

DANIELE NOVARA

IL PAPÀ PELOUCHE

NON

SERVE A NULLA

Il padre educativo: la nuova figura
di cui i figli hanno bisogno



BUR
Rizzoli

Dello stesso autore in **BUR**
Rizzoli

I bambini sono sempre gli ultimi
I bulli non sanno litigare
Cambiare la scuola si può
Io imparo ad andare a nanna
Io imparo a fare ordine
Io imparo a lavarmi
Io imparo a litigare
Litigare fa bene
La manutenzione dei tasti dolenti
Meglio dirsele
Mollami!
Non è colpa dei bambini
Non sarò la tua copia
Organizzati e felici
Punire non serve a nulla
Urlare non serve a nulla

DANIELE NOVARA

IL PAPÀ PELUCHE NON SERVE A NULLA

Il padre educativo: la nuova figura
di cui i figli hanno bisogno

BUR
Rizzoli parenting

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19868-4

Prima edizione BUR Parenting: gennaio 2026

Realizzazione editoriale: studio pym, Milano

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

/RizzoliLibri

@rizzolilibri

@rizzolilibri

IL PAPÀ PELUCHE NON SERVE A NULLA

*A Giovanni,
mio padre,
alla sua forza
e alla sua fragilità.*

INTRODUZIONE

Da alcuni decenni, la figura del padre viene frullata in una melassa di tentativi, più o meno riusciti, di estirpare quelle radici di crudeltà che l'hanno accompagnata nel corso dei secoli. La paura del *padre padrone*, del padre dispotico e autoritario, se non fustigatore, ha portato a situazioni paradossali come il *mammo*, il *papà amico* e da ultimo il *papà peluche*. Padri che vogliono stare in intimità con i figli, che non stabiliscono la giusta distanza educativa e che, di conseguenza, perdonano il proprio status, travestendosi da compagno, confidente, addirittura psicologo, per diventare, alla fine, una parodia.

Cosa se ne fa un bambino di un papà peluche? Nulla.

Siamo di fronte a una progressiva contrazione delle funzioni paterne, come se questa figura non trovasse più una propria collocazione e una propria modalità. Una effettiva utilità. I nuovi padri, frutto dell'epoca narcisistica in cui siamo inderogabilmente immersi, sembrano dover espiare le colpe dei progenitori maschi, in una sorta di condanna senza fine che spesso li costringe in una posizione di marginalità rispetto ai figli e alle figlie.

I nostalgici del padre con il bastone, metaforico o meno, di certo non mancano e riescono a parlare alla pancia delle persone, specie quelle ferite da un gioco le cui regole non valgono più. Ma fortunatamente tale nostalgia non aggancia la realtà, non la scalfisce. È solo un desiderio emotivo, senza una vera sostanza. Il padre padrone resta morto e sepolto nei meandri di storie infelici e disgraziate.